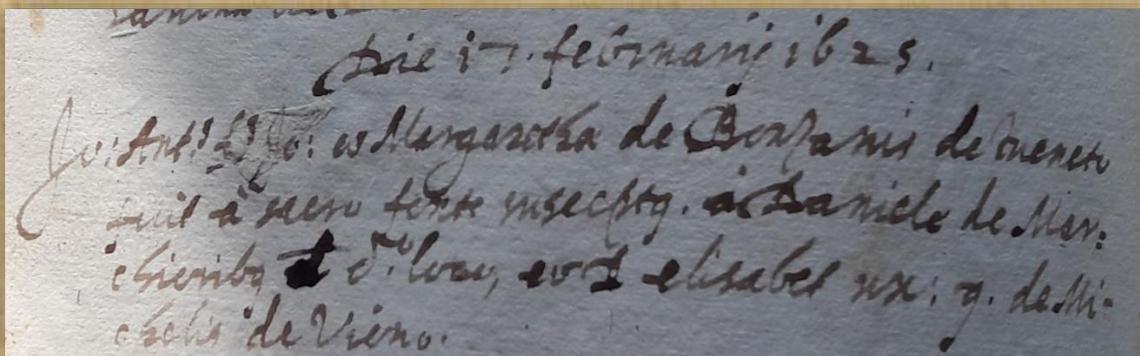


Il cognome de Bonzanis de Tueneto



Die 17 februaris 1625.

*Jo: Ant. o f. s Jo: et Margaretha de Bonzanis de Tueneto
fuit à sacro fonte suscepta Daniele de Mar=
chioribus d. o loco [***] Elisabet ux: g. de Mi=
chelis de Viono.*

Il giorno 17 febbraio 1625 Giovanni Antonio figlio di Giovanni e Margherita de Bonzanis di Tueneto fu accolto al sacro fonte [battesimale] con Daniele de Marchioribus di detto luogo e [***] Elisabetta moglie di [***] Micheli di Viono.

In relazione a questo cognome in un paio di documenti tratti da: *Famiglia Thun, linea di Castel Thun. Regesti delle pergamene dell'archivio (1244-1914)* a cura di Margherita Faes si trova

878

Compravendita

1588 febbraio 19, Taio

Giovanni detto "Anzel" del fu Matteo Ambrosi da Priò vende per 28 ragnesi di denari ad Antonio del fu Giovanni detto "Bonzan" Moratti da Tuennetto, masadore in Castel Bragher, agente a nome del "dominus" Sigismondo [del fu Cipriano] Thun, [consigliere arciduciale] e di tutta la famiglia Thun, un campo sito nelle pertinenze di Priò in località Driu, stimato per la semina di circa uno staio e mezzo di semente, con un prato stimato per la produzione di circa tre "linteamina"(1) di fieno.

Notaio: Giovanni Giacomo Barbacovi da Taio (sottoscrive ma non estende l'atto)

Originale [A] dall'abbreviatura del fu Ferdinando Barbacovi, notaio da Taio [abitante a Vigo di Ton] (1), atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 235x145, a tergo note archivistiche e di contenuto

Note

(1) Cfr. *Glossario*, sub vocem "Linzoel, ninzol".

(2) Per licenza concessa dal "dominus" Gabriele Barbi giurisperito e assessore delle Valli di Non e di Sole.

896

Costituzione di censo e scioglimento di fideiussione

1588 luglio 2, Castel Thun (Ton)

Giacomo figlio di Martino Brida da Tres, abitante a Priò, agente anche a nome del padre, costituisce un censo annuo affrancabile di 17 staia di frumento e 28 orne di vino (da condurre alla canipa di

Dardine) in favore del "dominus" Sigismondo [del fu Cipriano] Thun "dominus" di Castelfondo e consigliere dell'arciduca [d'Austria principe Ferdinando], e gli dà in obbligazione alcuni propri beni siti nelle pertinenze di Priò: un mulino con i relativi beni annessi, un prato attiguo ed una segheria, in località "Zo alla Val da Prio", ed una casa in località "la Casa del Martin da Prio", con rispettivo orto. Con tale costituzione, valutata 300 ragnesi meranesi, il detto Giacomo salda i propri debiti nei confronti dei Thun, contratti per non aver pagato le decime di Priò e di Dardine. Il "dominus" Sigismondo Thun libera **Francesco del fu Giovanni "Bonizani" da Tuennetto (1)** ed i suoi fratelli dagli obblighi che essi avevano quali fideiussori del detto Giacomo per tali 300 ragnesi.

Notaio: Giovanni Giacomo Barbacovi da Taio (sottoscrive ma non estende l'atto)

Originale [A] dall'abbreviatura del fu Ferdinando Barbacovi, notaio [da Taio abitante a Vigo di Ton] (2), atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 315(195)x285(110), a tergo note archivistiche e di contenuto

Note

(1) *Più avanti viene detto "eundem Franciscum Morat".*

(2) *Per licenza concessa dal "dominus" Gabriele Barbi giurisperito e assessore delle Valli di Non e di Sole.*